

www.diocesialbengaimperia.it

# PONENTE SETTE

Domenica, 23 dicembre 2018



**indiocesi**  
A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia  
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga  
tel. 0182.579316  
fax 0182.51440  
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

**il restauro**  
**Tre tavole del Biazacci**  
Nella chiesa parrocchiale san Tommaso apostolo, a Dolcedo, il 26 dicembre, alle 16, verrà presentato il restauro di tre tavole del pittore Tommaso Biazacci. Alla conferenza saranno presenti Alfonso Sista, direttore dei lavori e dipendente della Sovrintendenza e il restauratore, Giorgio Gavaldò. L'incontro è animato da un momento musicale. Al termine ci sarà un rinfresco.



Il vescovo Borghetti accanto alla Natività posta in episcopio

«Natale del Capo, Natale del Corpo», è il titolo del messaggio inviato dal vescovo Borghetti ai fedeli della diocesi ingauna in occasione della Natività

## Nella Chiesa si trova il vero amore di Dio

Pubblichiamo il testo del messaggio natalizio inviato alla diocesi dal vescovo Guglielmo Borghetti.

DI GUGLIELMO BORGHETTI \*

**C**arissimi fratelli e sorelle in Cristo!  
1. come è ormai gradita consuetudine, ogni anno mi rivolgo a tutti voi fedeli della diocesi di Albenga-Imperia per augurarvi con sincerità ed affetto di vivere intensamente le festività natalizie, festività che racchiudono gli eventi della manifestazione nella carne del Figlio Eterno del Padre. Il più bello dei figli dell'uomo appare in tutta la sua sforgorante bellezza nella nostra storia e appare per non abbandonarci mai più, per riempirla tutta della sua Presenza! La gloria del Natale del Signore Gesù invade la terra! Stupiti e attratti da quella povera culla predisposta per il Salvatore del mondo, andiamo volentieri ancora una volta a Betlemme per vedere il Bambino che ci è stato donato, quel Piccolo che entra nella storia nel silenzio della notte santa e che la storia avvolge di silenzio distretta dalla sua nascita; era notte quando accade, notte quando la santa liturgia ci fa rivivere l'evento, notte nella storia che viviamo, distretta ancora una volta dal Protagonista del Natale, il Piccolo che ci è stato donato. Non è facile sgombrare dalla nostra mente le molteplici immagini del Natale confezionate dal devozionismo popolare e dal consumismo imperante. Il Vangelo di Luca ci offre un'impressione di

*Nel testo il presule incoraggia tutti a vivere nell'epoca attuale con la serenità e l'amore che vengono da Gesù, nonostante i tempi duri, difficili e tenebrosi*

luminosità e di pace nel narrare la Notte Santa: una grande luce compare (cfr Lc 2,9)! Eppure tutto l'evento accade in un contesto notturno, oscuro: una grande cappa di grigiore, di incredulità appesantiva l'avvenimento. Simile l'ora attuale! Tempi 'notturni' e difficili, colmi di rabbia e di risentimento, carichi di incertezza e di paura, una società crescentemente intollerante verso stranieri e poveri; muta e allibita spettatrice di inauditi drammi di violenza intrafamiliare.  
2. Come opera in tale contesto il Mistero della nascita di Gesù. Che cosa può dire per il vero bene e la dignità della persona umana. Il mistero del Natale è mistero di modestia, essenzialità e piccolezza; non pretende introdurre modifiche di grande livello che mutino il contesto in tempi brevi. Ma il fatto che il Verbo si è fatto carne ed ha posto la tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1,14) produce un movimento dei cuori ed introduce nel storia atteggiamenti nuovi, ci sostiene nella rinascita: il Natale "rinnova per noi i sacri inizi di Gesù che nasce dalla Vergine Maria. Ma, adorando la nascita del

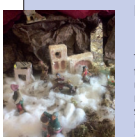
nostro Salvatore, ci ritroviamo a celebrare la nostra stessa nascita, la nostra stessa ri-nascita. L'origine di Cristo è insieme l'origine del popolo cristiano, il natale del Capo è anche il natale di tutto il Corpo" (san Leone Magno, Discorso VI per il Natale). Queste parole di san Leone Magno ci aiutano ad entrare ancora meglio nell'essenza del fatto accaduto a Betlemme, a comprendere il suo più intimo significato: nasce il Figlio Eterno del Padre, nasce da donna come vero uomo pur rimanendo vero Dio: è Gesù Cristo, il Salvatore e nasce con Lui il suo popolo la Chiesa! Maria dà alla luce colui che è Capo di quel Corpo di cui noi cristiani siamo membra e per questo la onoriamo come Madre di Cristo e Madre della Chiesa (cfr Concilio Vaticano II, Cost. dogm. Lumen gentium, 53). Il Natale del Capo è il Natale anche del Corpo; in Lui siamo stati incorporati mediante il Battesimo che ci ha fatto figli di Dio e suoi fratelli incorporandoci tra noi, uniti dal vincolo santo dello Spirito di Dio siamo "famigliari di Dio" (Ef 2,19), siamo Chiesa.  
3. La nostra diocesi quest'anno ha intrapreso un percorso per ricomprendere più profondamente la realtà della Chiesa, la Chiesa come corpo e popolo di Dio, come famiglia di Dio, realtà nella quale è possibile incontrare e conoscere Cristo vivo. In un tempo storico in cui la Chiesa è "chiaccherata" e incompresa, in un tempo in cui si fatica a cogliere la comunità cristiana come promotrice di vite realizzate, è urgente rinsaldare il vincolo di appartenenza alla famiglia dei figli di Dio, a questa comunità singolare che permette di vivere in autentica fraternità, pace e comunione e di coltivare i "sentimenti che furono in Cristo Gesù" (cfr Fil 2,5). In un tempo complesso carico di incertezze e paure il Natale di Gesù, festa della fiducia e della speranza, ci aiuta a superare l'incertezza e il pessimismo. E la ragione della nostra speranza e del nostro ottimismo è questa: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi! Egli viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia o nel dolore. Pertanto, la terra non è più soltanto una "valle di lacrime", ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini. E sulla terra c'è questa comunità particolare composta dai figli di

Dio dove l'incontro con Gesù e con i fratelli è intenso e facilitato dalla presenza dello Spirito Santo che ne è l'anima! Quanto bisogno abbiamo di Cristo! Quanto bisogno abbiamo della Chiesa!  
4. "Non siamo isolati e non siamo cristiani a titolo individuale, ognuno per conto proprio, no, la nostra identità cristiana è appartenenza! Siamo cristiani perché apparteniamo alla Chiesa. È come un cognome: se il nome è "Sono cristiano" il cognome è "appartengo alla Chiesa". ... Nessuno diventa cristiano da sé. Non si fanno cristiani in laboratorio... Il cristiano appartiene a un popolo che si chiama Chiesa, e questa Chiesa lo fa cristiano, nel giorno del Battesimo... questa è la Chiesa: una grande famiglia, nella quale si viene accolti e si impara a vivere da credenti e da discepoli del Signore Gesù. Questo cammino lo possiamo vivere non soltanto grazie ad altre persone, ma insieme ad altre persone. Nella Chiesa non esiste il "fai da te", non esistono "battitori liberi". Questo volte papa Benedetto ha descritto la Chiesa come un "noi" ecclesiale: l'avaltoia capita di sentirsi qualcuno dire: "Io credo in Dio, credo in Gesù, ma la Chiesa non m'interessa...".  
Quante volte abbiamo sentito questo? E questo non va. C'è chi ritiene di poter avere un rapporto personale, diretto, immediato con Gesù Cristo al di fuori della comunione e della mediazione della Chiesa. Sono tentazioni pericolose e dannose. Sono, come diceva il grande Paolo VI, "dicotomie assurde" (Francesco, Udienza generale 25 giugno 2014).  
5. Cari amici, chiediamo al Signore, per intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, la grazia di non cadere mai nella tentazione di pensare di poter fare a meno degli altri, di poter fare a meno della Chiesa, di poter salvare da soli, di essere cristiani di laboratorio. Non si può amare Dio fuori della Chiesa; non si può essere in comunione con Dio senza esserlo nella Chiesa.  
Non si possono attivare condotte che promuovono la piena umanizzazione della persona e la bonifica della società da soli, senza Cristo e senza Chiesa! Ecco il grande "regalo" del Bambino di Betlemme: Lui ci afferra, ci coinvolge nella sua vita e così ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze e nelle nostre paure, la sua presenza amica riscalda e trasforma il cuore.  
A tutti, ancora Buon Natale! \* vescovo

### Musica e note in diocesi per vivere con gioia il Natale

L'occasione del Natale e di tutto il periodo natalizio sono un momento dell'anno liturgico che ci dà lo slancio e l'entusiasmo per elevare "inni e cantici spirituali" lodando il Signore che viene e si fa uomo.  
La sezione "Musica per la Liturgia" dell'Ufficio Liturgico Diocesano presenta alcuni incontri musicali in diocesi, occasione di scambio degli auguri natalizi, condivisione, confronto e arricchimento vicendevole.  
Sabato 22 dicembre 2018 alle ore 21, la basilica concattedrale di Porto Maurizio ospiterà il primo appuntamento con alcuni cori della nostra diocesi.  
Protagonisti saranno la Schola Cantorum diocesana "Exsultate Iusti", il coro "Concilia" di Imperia, il gruppo vicariale di Pieve di Teco "TeatroInsieme" e il gruppo corale "West Arroscia Valley".  
Gli organisti Roberto Grasso e Tiziana Zunino (entrambi diplomati, attivi a livello diocesano nella chiesa cattedrale, concattedrale e nelle varie realtà parrocchiali) si esibiranno con brani per organo solo.  
Sabato 29 dicembre, alle ore 21, nella collegiata di San Nicola di Bari, a Diano Castello, si esibirà, con un repertorio di arie natalizie, il coro parrocchiale, diretto da Nicholas Fagiattini e accompagnato da

Paolo Gazzano e Mattia Polesi.  
Sabato 5 gennaio 2019 alle ore 21 sarà la volta della chiesa parrocchiale di sant'Antonio abate in Diano Marina (Im) per un altro momento musicale.  
La Schola Cantorum diocesana sarà presente anche in concattedrale a Imperia Porto Maurizio per dare il suo contributo alle celebrazioni del nostro vescovo.  
Comitanti parallelamente l'attività del Coro "San Michele" della nostra cattedrale in Albenga che partecipa attivamente e con impegno alle celebrazioni episcopali.  
Le festività natalizie, grazie alla profondità della musica acquistano un tono decisamente unico.  
Gesù è la novità, Lui è la "Luce Vera" che illumina il mondo... L'augurio che ci scambieremo di cuore attraverso l'arte, nella sua bellezza semplice ma incisiva, possa contribuire al nostro totale rinnovamento e ad aprire il cuore al Signore che viene. (P.G.A.)



### Pieve di Teco, Natale al Borelli

Il nostro Natale è il titolo del manoscritto firmato dagli ospiti della casa di riposo Renzo Borelli di Pieve di Teco. Nelle pagine sono raccolti i ricordi delle feste di Natale di più di 70 anni fa. Famiglie numerose, povere, ma unite e felici. I bambini aspettavano con trepidazione l'arrivo di Gesù, era bello cantare "tu scendi dalle stelle", "Astro del Ciel", ed erano contenti quando trovavano i loro regali: arance e caramelle. A Natale tutti facevano festa, anche i contadini portavano il fieno buono ai loro animali. Il pranzo era speciale: ravioli, capretto, locacce, castagne.  
Nelle case si preparava il presepe con le statue di gesso e l'albero con rami di pino. Ma erano anche gli anni della seconda guerra mondiale, e nessuno ha dimenticato il rumore degli aerei, dei bombardamenti, i voli insanguinati e la paura di non poter più abbracciare i propri cari. Racconti brevi scritti da veri protagonisti che ci aiutano a non dimenticare che il Natale è la festa dell'unità e della famiglia. Il volume si conclude con disegni e illustrazioni. Ma non solo: gli anziani ospiti del ricovero hanno scritto una preghiera dedicata alla Madonna e una poesia augurando a tutti un sereno e buon Natale, eccome alcuni passi: "Scende la neve lentamente, che forma un manto invitante, mentre i fiocchi si posano ovunque, cadendo sul letto bianco, al noi nascente. Qua e là, gli alberi di abete, con le luci colorate e sflogoranti, par che dicano alla gente: è Natale: state lieti e cantate tutti in coro Alleluia Alleluia! perché è nato nostro Signore Gesù". (M.V.F.)

## Ecco il presepe dei giovani di Sant'Agata

Come da tradizione anche quest'anno i ragazzi hanno allestito la Natività

Anche quest'anno la comunità giovani di Sant'Agata in Imperia ha allestito il tradizionale e prestigioso presepe completamente rinnovato. Come ormai nella sua consolidata tradizione, l'evento della nascita di Gesù, è ambientato nel paesaggio laborioso dell'entroterra ligure. Nel paesaggio contadino

irrompe una luce nuova: è la semplicità del quotidiano ad accogliere con più entusiasmo e riconoscenza il dono del Natale.  
Tante sono le statue in movimento che ricordano i lavori dei contadini delle campagne.  
Numerose sono le sorgenti e le fontanelle e molte sono anche le nuove casette in pietra ed altre nastiche posizionate sui muretti (mascie) in pietra che ricordano i terrazzamenti liguri. Numerosissime sono le piante di conifere, fatte arrivare appositamente dal nord Europa, che ricordano le

nostre pinete. Il presepe, molto curato nei minimi particolari e con una realistica alternanza di effetti atmosferici, è stato realizzato da una ventina di persone, che hanno lavorato per più di due mesi e mezzo, con spirito di fraternità: è qui, in modo particolare, che la comunità cresce. I materiali utilizzati nella realizzazione sono principalmente terra, terriccio, pietre, tufo e muschio. La visita al nostro presepe, artisticamente elaborato ed automatizzato, può essere una costruttiva sollecitazione culturale ed un incentivo a

riscoprire o ad approfondire con il significato del Natale. Visitandolo, infatti, si coglie un tempo eccorribile ed una stupefatta pace: un sereno mondo d'onestà, laboriosità, d'intatta armonia umana, di natura ancora incontaminata e benefica che si muove e si stringe attorno alla casa di Maria e di Giuseppe visitata dal Mistero. Essa non pretende il centro della scena, ma da un lato, umilmente, illumina tutto il borgo, dà senso ad ogni mestiere, mette in movimento la vita. Non c'è posto per la stiticità, né per la tristezza; non si può rimanere indifferenti di fronte ad un



bambino che nasce, figuriamoci di fronte al Bambino atteso da secoli! Il Presepe di Sant'Agata rimarrà aperto al pubblico dalla mezzanotte del 24 dicembre fino al 6 gennaio incluso, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 il sabato e i giorni festivi e dalle 14 alle 18.30 i giorni feriali.

### Marina di Massa. Presentato nuovo sito Web della Casa Faci

Il 20 dicembre presso la Casa Faci di Marina di Massa, alla presenza del vescovo Guglielmo Borghetti è stato presentato, da Alexia Redini, il nuovo sito web della Casa. Il nuovo prodotto, versatile e con nuova architettura informatica rispetto alla precedente versione, presenta nuove e più esaurienti informazioni sul complesso. La dottoressa Redini, esperta di marketing, ha partecipato allo sviluppo del prodotto in collaborazione con Patrizio Carolini, direttore della Casa, e con Cinzia Maggi, direttore amministrativo. «Nel mercato del settore, la Casa Faci dev'essere ben visibile» - ricorda la Redini - "fornire al web più informazioni possibili e al tempo stesso esaurienti da rendere soddisfatti il cliente già al momento della ricerca. Il nuovo prodotto è un biglietto da visita per la Casa, la nuova vetrina che si affaccia sul modo web. Il prodotto verrà implementato una volta senza dimenticare il mondo social, pagina Facebook e Instagram". Il sito Web lo si trova all'indirizzo www.casafaci.it mentre l'indirizzo di posta elettronica è info@casafaci.it.